

LOGICA DEI PREDICATI

Stefania Bandini

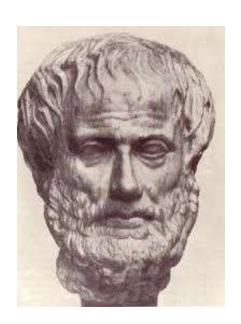


IL SILLOGISMO

Stefania Bandini



Uno sguardo alla Logica Aristotelica



I modi della predicazione: Proposizioni Categoriche

Le figure del ragionamento: La teoria del Sillogismo





PROPOSIZIONE: è un "discorso che afferma o nega qualcosa rispetto a qualcos'altro", costituita di tre elementi

Ciò che si **afferma** o si **nega** (PREDICATO)

Ciò di cui si **afferma** o si **nega** (SOGGETTO)

L'atto dell'**affermare** o **negare** (COPULA)



QUALITA' DI UNA PROPOSIZIONE

positiva - negativa

"l'affermazione è il giudizio che attribuisce qualcosa a qualcosa; la negazione è il giudizio che separa qualcosa da qualcosa"

QUANTITA' DI UNA PROPOSIZIONE (estensione)

universale - particolare

una proposizione è *universale* se il soggetto è considerato nella sua totalità (ogni, tutti, \forall) una proposizione è *particolare* se il soggetto è considerato in una sua parte (qualche, alcuni, \exists)

QUATTRO COMBINAZIONI (AffIrmo – nEgO)

 Universale affermativa 	Α
 Particolare affermativa 	- 1
 Universale negativa 	E
 Particolare negativa 	0

B 1 C O C A A ONVINCENTAL

FONDAMENTI DELL'INFORMATICA

Proposizioni Categoriche

Le **proposizioni categoriche** sono asserzioni intorno a classi con cui si afferma o si nega che una classe sia inclusa del tutto o in parte in un'altra

Ogni proposizione categorica è caratterizzata da:

- **Quantità** → <u>Universale-Particolare</u>
- *Qualità* → <u>Affermativa-Negativa</u> (**A**ff**I**rmo-n**E**g**O**)

A:	Tutti gli	uomini politici	sono	bugiardi
E:	Nessun	uomo politico	è	bugiardo
I:	Qualche	uomo politico	è	bugiardo
0:	Qualche	uomo politico	non è	bugiardo

A: Tutti gli S sono P

E: Nessun S è P

I: Qualche S è P

O: Qualche S non è P

S P A: Tutti gli uomini politici bugiardi sono E: è bugiardo uomo politico Nessun Qualche uomo politico è bugiardo I: Qualche uomo politico bugiardo non è 0:



Studio delle proprietà formali

Le conversioni



A D S O C C A

FONDAMENTI DELL'INFORMATICA

II Sillogismo

- La sillogistica (Analitici) è la teoria della risoluzione di una conclusione nelle sue premesse
- Il sillogismo è definito da Aristotele come
- "Un discorso in cui poste certe cose ne deriva necessariamente sul loro solo fondamento qualcosa di diverso" (An. Pr. 24 b 18 ss.)
- Nella definizione suddetta le cose sono proposizioni: quelle poste sono le premesse (maggiore e minore) e quella che ne deriva è la conclusione
- Esempio:
 - 1. (Tutti gli uomini sono mortali;
 - 2. I filosofi sono uomini) →
 - 3. I filosofi sono mortali



"Un discorso in cui poste certe cose ne deriva necessariamente sul loro fondamento qualcosa di diverso"

PROPOSIZIONI POSTE (premesse – maggiore, minore) PROPOSIZIONE DERIVATA (conclusione)

Tutti gli uomini sono mortali

I filosofi sono uomini

PREMESSE

I filosofi sono mortali

CONCLUSIONI

ESTREMO MINORE

filosofo

ESTREMO MAGGIORE

mortale

TERMINE MEDIO

uomo



Conversioni

Conversa

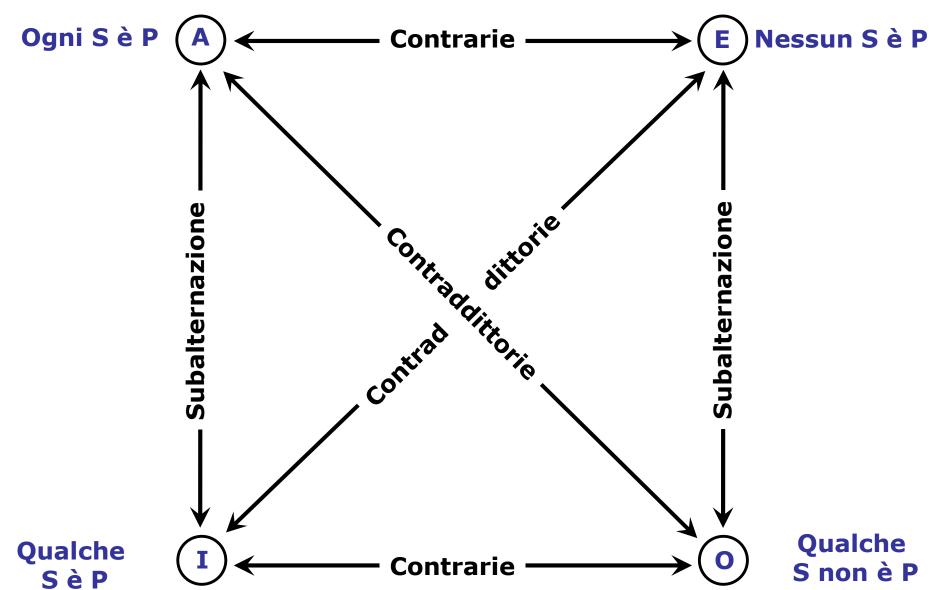


Studio delle proprietà formali

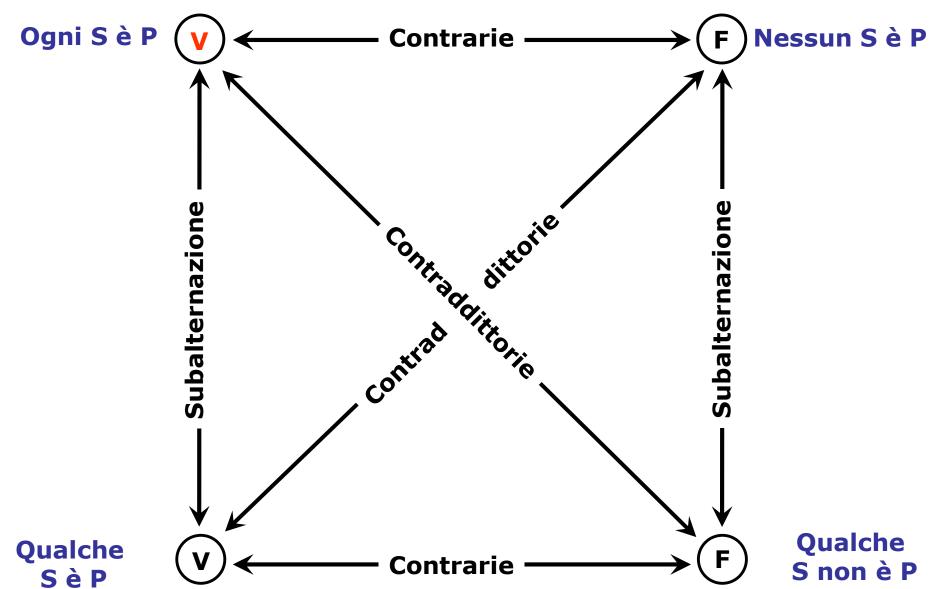
Quadrato delle opposizioni





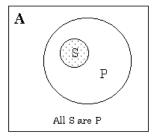


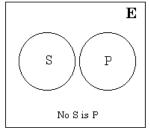


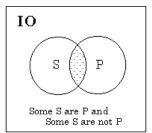


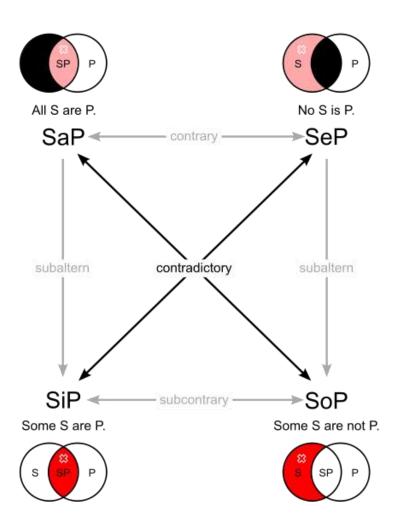


RAPPRESENTAZIONE A DIAGRAMMI









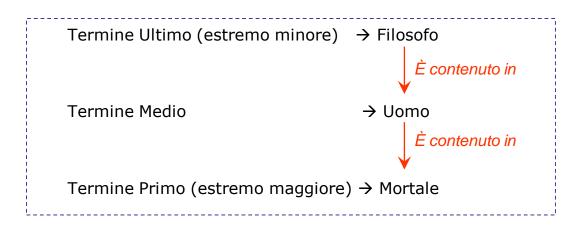


Sillogismo

Il meccanismo del sillogismo si rende evidente solo quando le proposizioni sono analizzate nei loro termini

"Quando tre termini sono in tale relazione tra loro che l'ultimo (il minore) sia in tutto il medio e il medio sia o no in tutto il primo (il maggiore), è necessario che ci sia unione (conclusione) perfetta degli estremi" (An. Pr. 25 b 32 ss.)

- 1. (Tutti gli uomini sono mortali;
- 2. I filosofi sono uomini) →
- 3. I filosofi sono mortali



B C O C C

FONDAMENTI DELL'INFORMATICA

Il Sillogismo: analisi formale

Per isolare la forma del sillogismo già Aristotele ricorre a simboli:

- 1. (Tutti gli uomini sono mortali;
- 2. I filosofi sono uomini) →
- 3. I filosofi sono mortali

Si indica:

- Il termine minore con la lettera S
- Il termine maggiore con la lettera P
- Il termine medio con la lettera M
- 1. Ogni MèP
- 2. Ogni Sè M
- 3. Ogni S è P



FORME DEL SILLOGISMO

(schémata)

M	Р
S	M
S	Р

P = predicato della conclusione

S = soggetto della conclusione

M = termine medio

Aristotele non considera nella sua teoria termini specifici, ma introduce al loro posto lettere sostituibili con lettere qualsiasi determinando l'introduzione delle *variabili* nella logica

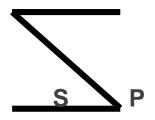
La conclusione di un sillogismo discende *necessariamente* dalle premesse: qualsiasi sostituzione delle variabili con termini che rendano vere le premesse non può rendere falsa la conclusione



PRIMA FORMA

Il termine medio funge da soggetto nella premessa maggiore e da predicato nella premessa minore

M P S M



Esempio:

tutti gli uomini sono dotti tutti i cinesi sono uomini

tutti i cinesi sono dotti



SECONDA FORMA

Il termine medio funge da predicato nella premessa maggiore e nella premessa minore

P S	M M	
S	Р	

Esempio:

tutte le donne sono frivole qualche uomo è frivolo

qualche uomo è donna



TERZA FORMA

Il termine medio funge da soggetto nella premessa maggiore e nella premessa minore

Esempio:

tutti i filosofi sono sapienti qualche filosofo è toscano

qualche sapiente è toscano



QUARTA FORMA

Il termine medio funge da predicato nella premessa maggiore e da soggetto nella premessa minore

P M	M S	
S	Р	



Esempio:

tutti gli sciatori sono ribelli tutti i ribelli sono raffreddati



FORME E MODI



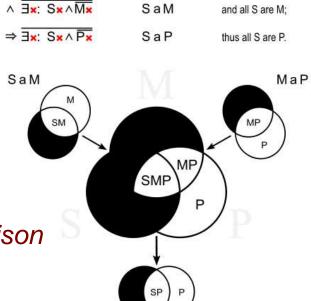
- in tutte le forme tanto le premesse quanto la conclusione possono essere una qualunque proposizione semplice del tipo A, I, E, O
- si hanno, per ogni forma 43 (64) possibili combinazioni diverse, dette modi del sillogismo
- dei 256 modi che sono possibili dal punto di vista puramente combinatorio, Aristotele estrae quelli validi che risultano essere 19



∃x: Mx∧ Px

19 MODI

- 4 della prima forma Barbara, Celarent, Darii, Ferio
- 4 della seconda forma
 Cesare, Camestres, Festino, Baroco
- 6 della terza forma
 Darapti, Felapto, Disamis, Datisi, Bocardo, Ferison
- 5 della quarta forma
 Bramantip, Camenes, Dimaris, Fesapo, Fresison



SaP

Modus Barbara

All M are P.

MaP

B I C O C C A

FONDAMENTI DELL'INFORMATICA

Il Sillogismo: Modo e Figura

Per dare una descrizione completa della forma di un sillogismo se ne indicano dunque modo e figura

Esempio: Un qualunque sillogismo di modo AOO della seconda figura (AOO-2) avrà questa forma:

- 1. (Ogni Pè M
- 2. Qualche Sè non-M) →
- 3. Qualche Sè non-P

Quante sono le forme del sillogismo?

- Tutti i modi possibili sono 64
- Poiché ogni modo vale per ogni figura, il sillogismo potrebbe assumere 256 forme distinte, ma solo alcune di esse sono valide.



REGOLE GENERALI DEL SILLOGISMO

- dei due termini, ciascuno deve essere impiegato due volte in modo univoco
- almeno una premessa deve essere affermativa
- almeno una premessa deve essere universale
- se vi è una premessa negativa e/o particolare, la conclusione deve essere negativa e/o particolare
- il medio deve essere distribuito almeno una volta
- •
- •



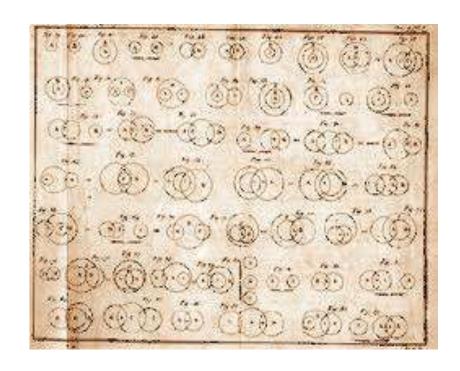
REGOLE PER LE FORME

ad esempio:

- per la prima forma la premessa maggiore deve essere universale, la seconda affermativa e la conclusione può essere di uno qualunque dei tipi A, I, E, O
- per la seconda forma la premessa maggiore deve essere universale, una qualunque delle due premesse deve essere negativa e la conclusione può essere solo negativa
- per la terza la premessa minore deve essere affermativa e la conclusione particolare (I, O)
- •



CALCOLO RAGIONAMENTO E ASSIOMI



Aristotele si interessa soprattutto alla struttura formale dei sillogismi validi, determinando le varie relazioni tra i modi di una medesima forma o di forme diverse



REGOLE DI TRASFORMAZIONE



Permettono di passare da un sillogismo a un altro equivalente: Aristotele dimostra che tutti i sillogismi sono riconducibili alla prima forma

I sillogismi di questa forma vengono a costituire ciò che in termini moderni si chiamano "ASSIOMI" dell'intera teoria (Barbara, Celarent, Darii, Ferio)



REGOLE DI TRASFORMAZIONE

- Le iniziali (B, C, D, F) indicano che il modo in questione è riconducibile a quello della prima forma
- Le altre lettere (*m*, *s*, *p*, *c*) indicano come operare la trasformazione che ci permette di ricondurre il modo considerato al corrispondente modo della prima forma
- *m* indica che bisogna effettuare uno scambio di premesse (*mutatio premissarum*)
- s indica che sulla proposizione che la precede va eseguita una conversione semplice (conversio simplex, nelle proposizioni di tipo I e E si scambiano tra loro soggetto e predicato)
- *p* indica che bisogna eseguire una conversione *per accidens* (per proposizioni di tipo A, con lo scambio del soggetto e del predicato, cambiando anche la quantità, da universale a particolare)
- c indica che si deve ricorrere ad una reductio per impossibile (assunta una premessa e la contraddittoria della conclusione, si porta a contraddizione l'altra premessa)



QUALCHE ESEMPIO

Da Baroco a Barbara

ogni virtù è buona qualche emulazione non è buona

qualche emulazione non è virtù

ogni virtù è buona ogni emulazione è virtù

ogni emulazione è buona



QUALCHE ESEMPIO

Da Camestres a Celarent

ogni uomo è animale nessuna pietra è animale

nessuna pietra è uomo

nessun animale è pietra ogni uomo è animale

nessun uomo è pietra



LOGICA DEI PREDICATI DEL PRIMO ORDINE

La teoria delle proprietà logiche dei quantificatori (ogni, qualche) dà luogo al

CALCOLO DEI PREDICATI

Se la quantificazione riguarda solo i "soggetti", si parla del

calcolo dei predicati del primo ordine



QUANTIFICAZIONE

Quantificatore universale $\forall x \text{ (per ogni } x)$

Quantificatore esistenziale $\exists x \text{ (esite almeno un } x)$

Esempio

 $\forall x Px$ (per ogni x, x verifica P) $\exists x Px$ (esite almeno un x tale che x verifica P) $\forall x (Px \supset Qx)$ "per ogni x, se x è un uomo, allora x è giusto" $\exists x (Px \land Qx)$ "esiste almeno un x tale che x sia uomo e giusto"



TIPI CLASSICI DELLE PROPOSIZIONI

Universale affermativa (A)

Universale negativa (E)

Particolare affermativa (I)

Particolare negativa (O)

 $\forall x (Px \supset Qx)$

 $\forall x \ (Px \supset \neg Qx)$

 $\exists x (Px \land Qx)$

 $\exists x (Px \land \neg Qx)$

$$\{\neg, \land, \lor, \supset, \equiv\}$$



SILLOGISMO

end